

Quando il risultato dell'inchiesta sarà noto, non dubitil'onorevole Spirito che l'Amministrazione dell'interno prenderà quei provvedimenti che possono essere consigliati dalla giustizia la più serena e completa.

PRESIDENTE. L'onorevole Beniamino Spirito ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

SPIRITO BENIAMINO. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato della cortese risposta che mi ha dato.

Io non ho inteso affatto, colla mia interrogazione, di invitarlo ad esporre le ragioni delle agitazioni del comune di San Gregorio Magno; ho solo voluto richiamare su di esse la sua attenzione dal momento che hanno assunto una forma quasi violenta, perchè si prendessero i provvedimenti adatti a mantenere la calma degli animi.

Fino a che le agitazioni si son mantenute nei limiti di una competizione locale, per ragioni amministrative, io, alieno dall'intervenire in siffatte questioni, non me ne sono occupato; ora però, dopo quanto è avvenuto, era mio dovere richiamare l'attenzione e l'intervento delle autorità governative, anche perchè tutti e due i partiti contendenti fiduciosi si rivolgono alla rappresentanza del Governo nella provincia.

Infatti gli animi sono agitati ed il comune è quasi in istato d'assedio, essendovi quaranta carabinieri ed un delegato di pubblica sicurezza. Allo scopo di pacificare la popolazione, veda dunque l'onorevole sottosegretario di Stato di sollecitare le conclusioni dell'inchiesta, che egli dice di aver disposto, perchè, qualora le accuse ed i sospetti risultino fondati, siano adottati i provvedimenti che le esigenze del caso possono richiedere.

Ove queste accuse e questi sospetti non avessero fondamento basterà questo, ritengo, a far ritornare la tranquillità negli animi. Dopo ciò mi dichiaro soddisfatto e confido nell'ulteriore azione dell'autorità governativa, per la verità, per la giustizia e per l'interesse stesso dell'amministrazione comunale.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Colonna di Cesarò al ministro dell'interno « per sapere se è a sua conoscenza che il prefetto Mario Rebucci, nel tempo della sua presidenza alla Commissione di beneficenza in Girgenti, ha sottratti documenti per favorire, nella risoluzione delle questioni, una persona a danno di un'opera pia ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno. L'onorevole Colonna di Cesarò aveva presentato dapprima un'interrogazione molto più generica di questa e, a mio invito, ha avuto la cortesia di specificarla.

Mi sono fatto premura di indagare sui fatti che formano oggetto della sua interrogazione e posso assicurarlo che nessuna sottrazione di documenti è avvenuta alla prefettura di Girgenti, relativa alla pratica a cui la sua interrogazione si riferisce.

Infatti dalle indagini compiute risulta che il documento del quale si lamenta la mancanza, cioè l'atto della nomina avvenuta nell'anno 1889 del tesoriere del Monte frumentario Gatto di Siculiana, non fu mai trasmesso dalla relativa amministrazione alla Prefettura, non essendo allora gli atti del genere sottoposti a tutela.

Risulta altresì che quel documento, del quale noi abbiamo potuto accertare l'avvenuta registrazione, non si trova neanche in copia nell'ufficio del registro.

Ma debbo anche assicurare l'onorevole interrogante che, nonostante la mancanza di quell'atto di nomina nonchè del relativo capitolato di servizio, la pratica potè essere completamente e, spero, esaurientemente, almeno per ora, istruita. Di modo che il difetto del capitolato stesso e del verbale di nomina del tesoriere che potevano, per avventura, essere considerati come indispensabili all'accertamento delle responsabilità, ha trovato degli equipollenti e, ripeto, tanto la Commissione provinciale di beneficenza, quanto il Consiglio di prefettura, hanno potuto procedere innanzi nelle indagini, il cui esaurimento completo avverrà quando si accerteranno definitivamente il carico e il discarico del tesoriere e la responsabilità contabile di questi per le deficienze che si sono lamentate a pregiudizio dell'istituto.

Intanto però posso con piena coscienza assicurare l'onorevole Colonna di Cesarò che il prefetto del tempo in cui si è compiuta l'inchiesta non si è reso colpevole della grave mancanza, che parrebbe a lui addebitata nel testo di questa interrogazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Colonna di Cesarò ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

COLONNA DI CESARÒ. Non posso, con rincrescimento vivissimo, dichiararmi soddisfatto della risposta del Governo e molto meno del modo col quale, secondo me, il Governo protegge un funzionario che lasciò Girgenti sotto l'imputazione di colpe che il codice penale contempla e punisce.